



Verbale N.º 2.

28 Giug. 1891.

Adunata in Comitato Segreto
Del Senato, addì 28 Giugno 1891

Presidenza di S. E. Farini

Si discute il progetto di bilancio 1891-92
per le spese interne del Senato.

Adunatosi il Senato oggi Domenica il
28 Giugno, in comitato segreto,
e nella solita aula, interviengono
allo adunanza oltre al Presi-
dente Farini, ai Vice Presi-
denti Cabanini, Ghigliorini
e Cannizzaro, ai Segretari
Verga Buccelli, Guarnieri
e Corsi e al Questore Bar-
racco altri cinquantasei
Senatori, come da nota sepa-
rata.

Dichiaratosi dal Presi-
dente aperta la seduta, il
Senatore Parengo richiama
l'attenzione del Senatore
Questore sulla condizione
in cui si troveranno alcu-
ni impiegati ai quali
fu tolto il vantaggio dello

aumento di stipendio per
quinquennali.

Il Senatore Baracco spiega
al precipitante la ragione
per la quale fu tolto il van-
taggio dell'aumento quin-
quennale di stipendio
agli impiegati mentre
invece si è loro aumentato
lo stipendio annuo e si
considerano i sessenni.

Il Senatore Lini lamenta
che trovasi esiguo il nu-
mero dei Distributori
nella Biblioteca del Qua-
stro e tale osservazione
il duce Baracco fa
presente essere oggetto di
studio le condizioni della
Biblioteca dopo il nuovo
aumentato locale della
biblioteca medesima affi-
nchè essa sia ordinata com-
pletamente e nel miglior
modo provvista secondo



le esigenze del servizio.
Conclude pregando il Comi-
tato di nulla per ora inno-
vare nel personale della
biblioteca dacchè ogni prov-
vedimento sarebbe prematu-
ro. E così rimane in tesi.

Il Senatore Pirantoni
elogiando gli impiegati
della Biblioteca, soggiunge
che qualora se ne dovesse
aumentare il numero
si dovesse accogliere la sua
proposta di scegliere cioè
il personale occorrente
fra i latinisti.

Il Senatore Marsotti
lamentando che la prima par-
te del resoconto stenografico
ero, sempre ben redatto e pre-
ciso non corrisponda egual-
mente in precisione alla
seconda parte del medesimo
rendiconto stenografico giorna-
liero.

Il Senatore Guerrici

osserva al precipitante che
il corpo stenografico del
Senato è composto di steno-
grafi dell'antica scuola,
e di altri allievi della
scuola Michela, questi
migliori di quelli: però
il Senato per non licenziare
salvo di patti stenografi,
li mantiene a servizio,
che generalmente è trovato
soddisfacente dai Signori
Senatori.

Il Senatore Boccardo
osserva in occasione della steno-
grafia e l'ufficio di Revi-
sione del Senato sono de-
gni di maggiori elogi.
Si approvano quindi dal
Senato le prime due arti-
coli del progetto di bilancio.

Sul terzo articolo del
Cap. I. succinti, sommessi
il Senatore Marescotti
chiede spiegazioni sulla
diversità degli stipendi
assegnati agli stessi inservien-
ti, e il Senatore Baracco



fa conoscere all'interpellante
che la diversità di stipendio
al personale di cui si tratta
sta proviene dalla stabilità
regola delle diverse classi
alle quali appartengono
gli intervenuti.

Risponde pacientemente il
Senatore Questore ad una os-
servazione del Senatore
Lini per ciò che riguarda
un usiere del Senato che
aspirerebbe ad ottenere il
sessennio, quell'usiere
essere già provveduto d'un
maggiore assegno personale,
e gli cita un Decreto Reale
per il quale rimane tassat-
tivamente prescritto che
non si possa sorpassare
coll'aumento sennuale lo
stipendio del grado superiore.
Tale interpretazione fu nel
caso speciale fatta precedere
dal parere della Corte dei
Conti. Quindi all'usiere

subdello si darà il sessennio
diminuendo in pari tempo
di altrettanto il maggiore
assegno di cui sin qui gode-
va.

Si approva quindi l'ar-
ticolo terzo, il quarto e
tutti gli altri consecutivi
fino al Cap. IV

Il Senatore Gadda a riguardo
degli articoli 2° e 4° del
Cap. IV vorrebbe che la raccol-
ta della Leggi e Decreti in
distribuirsi fosse quella
che pubblica la Stamperia
Reale onde i Senatori
non avessero la difformità
di edizioni fra quelle de-
gli anni scorsi e quelle
in avvenire.

Il Lucatore dimostra
che la nuova edizione
è la stessa che si provve-
deva negli esercizi pre-
cedenti, meno l'ultimo,
ed è pubblicata per cura
della Gazzetta Ufficiale.

Approvato quindi tutto il Cap-
itolo IV nei suoi 4 articoli,
si approvano parimenti
gli articoli 1, 2, e 3 del
Capitolo V.

Del 4° articolo che segue
sull'illuminazione, il Senatore
Marescotti lamenta la insuf-
ficente illuminazione nella
sala di lettura, perché non
riesce a leggervi i giornali sen-
za difficoltà; ma dopo le spre-
gazioni affacciate dal Luc-
-sou Barracco il quale osser-
-va che si sostituisce la luce elet-
-trica a quella a gas, onde
guarentire il palazzo del
Senato da un qualsiasi inci-
-dimento incendio per lo scop-
-pio del gas, si approvano
tutti i rimanenti articoli
del detto Cap. V. Si appro-
-va parimenti il Cap. VI.

Al Capitolo VII /Casuali/
il Senatore Piccautoni fa
osservare che nella collezione
dei busti marmorei esistenti
in Senato manca quello di

Amari, Faiani Carlo Luigi,
Gaibaldi e Ricasoli. Il
Senatore Digny vorrebbe che
ai suddetti busti dedicandosi
si aggiungesse quello dello
Stalaja. Il Senatore Cor-
ruti propone che si aggiunga
alla collezione il busto di
Abancini.

Il Senatore Pierantoni, offre
a riguardo del busto Abancini
di farne egli dono al Senato.

Il Senatore Cavallini propone
che l'Ufficio di Presidenza
nomini una Commissione
la quale debba incaricarsi di
studiare e proporre al Senato
l'acquisto di busti di quei cele-
berrimi che cedera ogni di
esse compresi nella collezione
Scantoria parandogli che in
ogni caso oltre ai nominati
altri uomini come ad esem-
pio Lanza, Ruffini, Lama-
nora non potrebbero essere
obliati. e il Senatore Librario.

Il Senatore Olivi nomina

Mazzini - il Senato approvava
si nomina Ubaldi.

Il Senatore Pareyo accettando la nomina di una Commissione per deliberare se ed a quali altri benefici debba essere in avvenire collocate un busto nelle sale del Senato propone intanto deliberarsi fin d'ora i busti a Giuseppe Garibaldi, Bettino Ricasoli e Luigi Carlo Farini.

Il Senatore Valsecchi, relatore del bilancio fa osservare che se si accogliessero le diverse proposte fatte bisognerebbe variare il progetto di bilancio.

Il Presidente assicura che tenendo conto dei residui del bilancio 1890-91 non mancheranno i fondi a ciò.

Il Senatore Cavallini si associa alla proposta Pareyo e detta proposta si esce approvata.

Il Presidente consulta quindi

il Senato se accetta la proposta
del Senatore Perantoni il
quale offre di far dono al
Comitato pel Senato del busto
di Pasquale Stanislao Uban-
cchini e tale proposta è pa-
riamente approvata. Allora
il Presidente interpretando il
pensiero del Comitato ringra-
zia pel dono il Sen.^o Perantoni.

Si approvano successivamen-
te i capitoli VI e VII, come
pure si approvano i rima-
nenti capitoli della parte
seconda, terza e quarta
del bilancio, senza variazio-
ne di cifre.

Per ultimo il Senatore Ca-
vallini si rivolge all'Ufficio
di Presidenza per chi rinnovi
le trattative col Governo on-
de questi ottenga dalla
Società ferroviaria che si
adotti il sistema di dare
ai membri del Parlamento
una cartella fissa ferroviaria
per poter liberamente viaggiare
in ferrovia senza il bisogno

Degli' onorabili. Il Senatore
Chiaris ed altri sarebbero
di avviso contrario. Il
Presidente riserva la sua
opinione sia molto difficile di
conseguire lo scopo che sta
a cuore al Senatore Caval-
lini; e che la Presidenza
avrebbe già prima d'ora
fatto praticare a tal uopo
presso il Ministero dei
Lavori Pubblici, e sempre
inutilmente: perciò il
Presidente allo stato delle
cose non si troverebbe in
grado di tentare la
prova per un sentimento
di dignità che il Comitato
apprezzerà certamente.

Dopo di che il Presidente
si scioglie l'adunanza.

Approvato l'ora letto verbale
in seduta del 1.º luglio 1898 dal
Consiglio di Presidenza

Il Presidente

Alex. Segretario S. Farini
Lioni